

**Monsignor Antonio Di Donna, Vescovo di Acerra, Presidente della Conferenza Episcopale Campana e Vescovo delegato CEC per la Caritas**, interviene su “**Il cammino della Chiesa Campana per la custodia del Creato**”, esponendo, in modo cronologico, le tappe che la CEC, con le Diocesi ha realizzato in questi ultimi anni, nell'ambito delle attività per la promozione la salvaguardia del Creato.

### **Prima tappa**

Infatti ricorda che della prima tappa fu promotore proprio Monsignor D'Alise. Nacque così la **Giornata del Creato** regionale. La Campania ha vissuto in questo cammino vari incontri formulati, tutti alla stessa maniera, attraverso tavole rotonde e preghiera per il Creato, in modo itinerante nelle varie diocesi ospitanti:

- nel 2014 ad Aversa (Casapesenna) sul tema della terra dei fuochi;
- nel 2015 ad Acerra sul tema del bene comune; a Vallo della Lucania (Agropoli) sul tema della nutrizione; a Sessa Aurunca sul tema dell'agricoltura; a Pozzuoli sul tema della Contaminazione delle Matrici Ambientali;
- nel 2016 a Nola (Cimitile) sul tema della dignità del lavoro per un'ecologia integrale;
- nel 2017 a Nocera-Sarno (Pagani) sul tema della salute;
- nel 2018 a Castellammare di Stabia sul tema del rapporto fra natura e sviluppo del territorio;
- nel 2019 a Salerno sul tema della biodiversità; poi a Benevento (Morcone) sulla tematica delle aree interne; a Sant'Angelo dei Lombardi (Caposele) per il problema dell'acqua; a Caserta (San Leucio) con i laboratori della seta.

Queste giornate sono state vissute, nel corso di questi anni, come momenti del Creato a livello regionale con i vescovi e i laici. Questo ciclo però adesso si è concluso.

### **Seconda tappa**

Non bisogna dimenticare il dramma ambientale e il grido delle famiglie dei malati e bisogna dare loro una risposta su questo tema e così si sono svolti, nella Chiesa Campana, momenti di condivisione con alcuni comunicati sul dramma ambientale, supportando numerose madri-coraggio e soprattutto medici, che sono stati impegnati con comitati ed associazioni, a tutelare l'ambiente contro il degrado che avveniva in questi territori.

La Chiesa educa, forma e denuncia; un importante testimone della nostra Campania è certamente Don Maurizio Patriciello, perché da lui è cominciato a sollevarsi questo grido di denuncia per la Terra dei Fuochi ed è diventato effettivamente un interesse anche nazionale, per tanti altri luoghi in cui questi mali ci sono in tutta Italia.

Ci vuole per un cammino che venga fatto dalla Chiesa, ma insieme a comunità e a parrocchie. In effetti non esiste una sulla Terra dei fuochi, ma sono state individuate in Italia varie terre dei fuochi.

### **Terza tappa**

Nel 2015 a Pentecoste, Papa Francesco ha emanato l'enciclica “**Laudato si**” e ci ha dato una grande direzione: oltretutto è un'enciclica conosciuta più al di fuori che all'interno del mondo ecclesiale. Eppure è l'enciclica sociale dei nostri tempi. Non dimentichiamo che la dottrina sociale dei tempi moderni è nata nel 1891 con la Rerum Novarum di Leone XIII, ma l'ambito sociale della chiesa risale ancor prima, immaginiamo San Basilio il quale diceva che se avevi due tuniche una la dovevi dare poveri. La Rerum Novarum cominciò rispondendo alla questione operaia, oggi la LS è un po' la RN dei nostri tempi; infatti risponde a tre obiezioni:

- a) I Obiezione: Cosa c'entra la fede con l'ecologia? C'entra, perché la creazione è opera di Dio e quindi ha il suo fondamento teologico e noi abbiamo, come battezzati, l'impegno per il creato. Anche questa è una forma di carità verso il futuro
- b) II obiezione: Non è vero che tutto è perduto. Infatti dice il Papa che non è tutto perduto perché c'è la speranza per continuare.
- c) III obiezione: Che cosa possiamo fare? Nella seconda parte della LS si parla di ecologia integrale; ci sono enormi interessi e business dei rifiuti e quindi sembra di avere Davide contro Golia e queste cose incontrollabili sembra che i cristiani non possano risolverle.

La terza tappa della Campania è proprio sulla Laudato si': le nostre chiese sono già impegnate ci sono 9 vescovi, che si sono messi insieme per poter parlare di questi argomenti collegati anche al

mondo del lavoro e sono: Acerra, Aversa, Caserta, Nola, Capua, Sorrento, Napoli, Sessa Aurunca, Alife-Caiazzo e Teano-Calvi; ci si incontra periodicamente per vedere come fare per i nostri territori. Bisogna conoscere i dati, fare ricerche.

#### **Quarta tappa**

Dal monito di Monsignor Spinillo “tra allarmismo e negazionismo c'è l'immobilismo” ci siamo decisi a chiamare degli esperti, per farci dare delle guide e dei dati precisi su queste situazioni. Interpellato anche l'ex Ministro della Transizione ecologica, Sergio Costa, che sembra abbia lavorato molto di più quando era nel Corpo Forestale, che da ministro, perché infatti lui diceva che le regioni sono deputate a poter legiferare in questo campo e non tanto lo Stato. Poi abbiamo interpellato, sul tema della Terra dei fuochi, il senatore Lucio Romano, membro della commissione ambientale, che ci ha consigliato di studiare i fatti e i dati per lavorare meglio. Abbiamo anche invitato il Papa per l'anniversario della Laudato si' nel maggio del 2020, però purtroppo a causa del covid-19, non è potuto venire, però la domenica nel messaggio dell'Angelus proprio del 24 maggio del 2020 lui ha ricordato che sarebbe dovuto essere in Campania ad Acerra ... “Ma presto ci verrò per salutare la terra dei fuochi”- ha replicato.

#### **Quinta tappa**

I vescovi coinvolgono i presbiteri e diaconi, perché non è solo un tema di addetti ai lavori. L'ambiente è un tema assente dalla catechesi e dal mondo pastorale. Infatti il 14 gennaio del 2020 i 9 Vescovi si sono incontrati a Teano ed è stato un momento bello ed entusiasmante e poi purtroppo il covid ha fermato tutte queste iniziative e dovrebbero riprendersi a breve. Infatti il 5 ottobre a Casapesenna di Aversa, Monsignor Domenico Pompili dovrà parlare sia al clero di mattina, che ai laici nel pomeriggio e così riprendere il cammino.

La motivazione è che l'educazione alla custodia del Creato è prevalente e noi abbiamo la madre terra che viene prima di noi, infatti l'uomo è stato creato per ultimo, per diventarne custode e quindi lo ricorda anche il Salmo 8, come luogotenente del Creato.

#### **Sesta tappa**

Ci sono più “terre dei fuochi”. Il 17 aprile 2021 con la CEI, attraverso l'ufficio nazionale di pastorale sociale con don Bruno Bignami e l'ufficio nazionale della pastorale della Salute con don Massimo Angelelli, c'è stato un momento di riflessione insieme e si è parlato di quelli che sono i Siti di Interesse Nazionale (SIN): siti inquinati in Italia, a nord, al centro e al sud. Abbiamo sollevato il coperchio del pentolone partendo dal sud. In Italia ci sono tantissime realtà pericolose. Immaginiamo Brescia con il termovalorizzatore, o Vicenza dove l'acqua è inquinata e quindi i bambini devono fare esami del sangue a partire dai 5 anni. Sono state individuate 78 diocesi in Italia con la CEI che si sono unite. L'ISS, Istituto Superiore di Sanità, a gennaio 2021 ha fatto un rapporto per i 38 comuni a nord di Napoli ed è stato riconosciuto il nesso di causalità tra inquinamento e l'insorgere delle malattie tumorali, che ci sono state in quelle zone. Alla Campania dei veleni (Pomigliano, Caivano, Parco del Vesuvio, Napoli est, Casertano, Calvi Risorta, Marcianise, Lo Uttaro a Caserta, l'area Domizio-flegrea, Avellino, Sarno) dobbiamo anteporre la Campania della bellezza: bellezze artistiche, naturalistiche, paesaggistiche e religiose che dobbiamo invece mettere sempre di più in mostra per migliorare la nostra immagine. Avviandosi alle conclusioni, Di Donna invita tutti all'impegno, secondo un ordine di responsabilità sinergica: al primo posto ci sono le istituzioni; poi i cittadini attivi (nella LS il Papa dice che ai cittadini di “controllare”); al terzo comitati e associazionismo e quindi al quarto la chiesa, perché deve educare, formare, predicare e anche denunciare, per dare speranza.

*A cura di Annamaria Gregorio, direttore UPSL Diocesi di Alife-Caiazzo*